



Carlo Mariani

Una scuola “Learning to Become”

L'Istituto Comprensivo IV di Chieri (Torino)

Sommario

Introduzione.....	2
1. Ecosistema	2
2. Learning to Become	4
3. Curricolo	7
4. Cambiamento.....	10
5. Tradizione.....	12
6. Connessioni	13
7. Didattica orientativa	16
8. Sostenibilità.....	21
9. Strumenti	23
a) La scuola nello specchio di <i>Learning to Become</i>	23
b) La prospettiva del “fare scuola”	24
c) Aspetti orientativi delle Competenze chiave dell’UE	25
d) Curricolo orientativo per la Scuola Secondaria di Primo grado	33
e) Strumenti di lavoro.....	36



Introduzione

Nella scuola ci sono due dimensioni che conviveranno sempre: quella **analogica** della tradizione da cui veniamo e quella **digitale** delle tecnologie verso cui stiamo andando, non senza qualche rischio. Certamente è molto meglio avere una scuola dotata di strumenti digitali che soltanto un'aula con i banchi disposti di fronte alla cattedra. Chi negherebbe il contrario? E infatti la questione non va posta in questi termini, cioè di contrapposizione tra mondi e metodi diversi. Né si tratta di guardare al passato: si tratta solo di pensare che, nella scuola di oggi, ci sono molte cose da abbandonare definitivamente, alcune cose da mantenere e altre da trasformare.

In queste pagine presentiamo l'esperienza dell'**Istituto Comprensivo IV di Chieri**, ma anche i materiali preparatori che hanno accompagnato la formazione e la ricca sperimentazione che, dall'anno scolastico 2022-23, una scuola alle porte di Torino sta portando avanti sul modello curricolare di **Learning to Become** coinvolgendo le discipline di studio, l'orientamento formativo, gli ambienti di apprendimento, le metodologie didattiche (in particolare l'*outdoor education* e le *stazioni di apprendimento*) e la formazione in servizio, allargando i confini della Scuola Secondaria di Primo grado anche ad alcune significative attività della Scuola Primaria.

Learning to Become è un curriculum innovativo che Carlo Mariani (ricercatore INDIRE) ha ideato e descritto in un ampio volume uscito nel 2023 e successivamente accompagnato in una fase di [sperimentazione nazionale condotta nell'ambito di "Avanguardie educative"](#). Ed è proprio in questo contesto che si colloca il lavoro di innovazione avviato dall'IC "Chieri IV", che ha riletto e interpretato *Learning to Become*, fino a farne il proprio curriculum di scuola: le sette "visioni", l'intelligenza combinatoria delle "meccaniche" dell'apprendimento, la lezione fenomenica, la didattica orientativa, le connessioni tra i saperi.

Il lavoro di documentazione che INDIRE ha tracciato di questa esperienza al **Comprensivo IV di Chieri** è molto ampio perché **Learning to Become** ha favorito in questa scuola soluzioni aperte, versatili e integrate, rimettendo al centro dell'agire didattico gli insegnanti e la loro capacità di progettare i saperi e le convergenze interdisciplinari, la complessità e il pensiero sistemico, la dimensione locale e gli scenari globali. Sperimentare **Learning to Become** è stata, dunque, l'occasione per ripensare un'idea di scuola, i futuri dell'educazione, le grandi sfide sociali, culturali e tecnologiche del nostro tempo.

1. Ecosistema

Cosa significa **costruire un'ecosistema educativo**? Credo che un'operazione del genere abbia principalmente a che fare con la possibilità di mettere insieme – in un luogo fisico come una scuola – una serie di **"intelligenze a tessitura aperta"** che sappiano guardare attorno a sé per trovare **sbocchi, varchi e connessioni**. Il risultato potrebbe essere quello di una **comunità educativa allargata** ad altre reti e contesti: i bambini e le bambine dell'infanzia e della primaria; i ragazzi e le ragazze della scuola media; i genitori e la famiglia; gli enti locali e le istituzioni; le aziende pubbliche e private; i centri per l'impiego e per l'orientamento; l'università e il mondo della ricerca; i professionisti; gli artisti; il volontariato; i pensionati; le associazioni che operano nel terzo settore e nello sport.



Una **comunità** in cui al centro vi siano persone che rimettano in moto la loro voglia di esprimere ciò che sanno fare meglio. Ad esempio, per quanto riguarda gli insegnanti, sto pensando soprattutto alla loro capacità di riprendere in mano un discorso intorno alle loro **conoscenze disciplinari** e alle loro **competenze professionali**, perché questo lavoro che potremmo fare riguarda in buona parte proprio la struttura dei saperi che sono oggi necessari per affrontare la vita, non solo la prosecuzione degli studi e il mondo del lavoro. Per i docenti si tratta di rilanciare e trasformare gli stessi **paradigmi disciplinari** dentro i quali si sono formati quando erano studenti. Bisogna riprendere in mano i saperi che da sempre hanno costituito l'ossatura del curriculum, e riadattarne gli statuti, la fisionomia e il senso.



L'ambiente di apprendimento "Learning to Become" all'Istituto Comprensivo IV di Chieri. Gli spazi ospiteranno a breve l'*Edicola delle Idee* e un Agorà.

In un ecosistema educativo e scolastico *tout se tient*, un po' come avviene tra le parole che compongono il testo poetico di un capolavoro letterario. **L'ecosistema è un organismo** fatto di equilibri, di simmetrie, di contrappesi, di funzioni e relazioni, di ambienti di apprendimento; ma soprattutto, **va pensato come un'entità che è più della somma delle parti che lo compongono**, perché ha in sé una quota imprecisata e indefinita di valore aggiunto che gli proviene dall'imprevedibile, dall'entusiasmo e dalla passione degli umani. Quando il processo è stato avviato – nel momento in cui si arriva al passaggio chiave, al punto di non ritorno – si rende necessaria una cosa: **raccontare bene quello che stiamo facendo**. Questa cosa serve a condividere l'idea e la visione con i nostri interlocutori e a costruirla insieme a tutto quell'elenco di soggetti che dicevo prima: perché per fare un'impresa serve un **lavoro di squadra**.

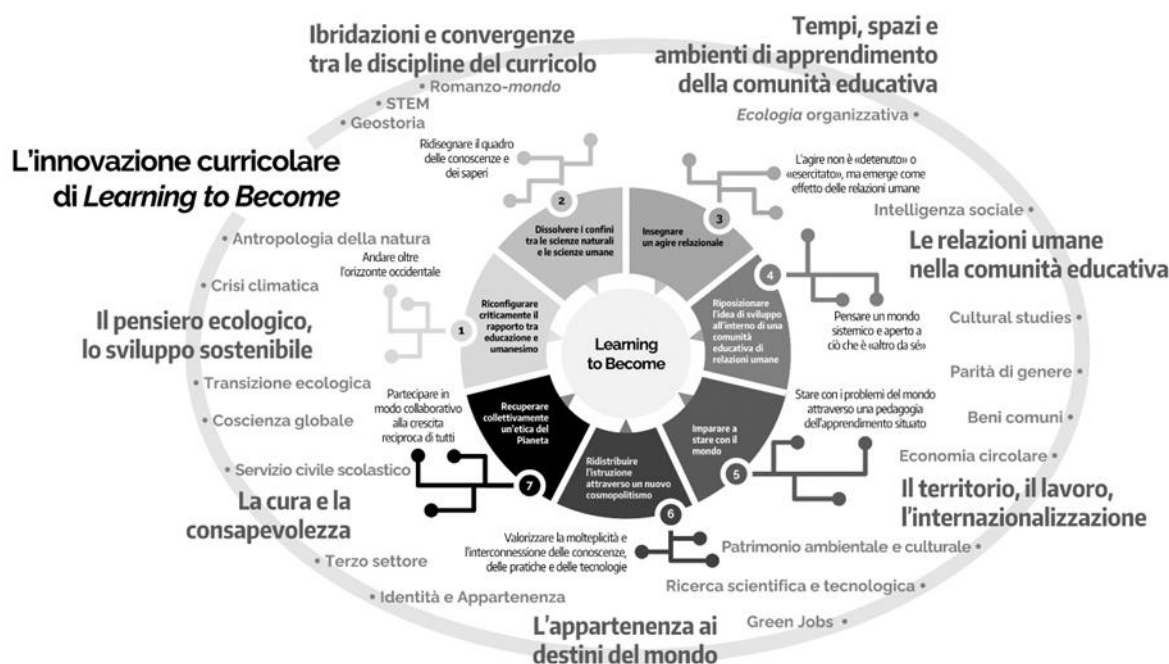
La scuola può sempre dotarsi di una propria cornice, metterla a punto da sola in totale autonomia. Oppure può **adottare una proposta culturale**, uno scenario, una configurazione di qualche tipo, **purché sia sistemica e interconnessa** con ciò che è avvenuto, negli ultimi vent'anni, dentro l'architettura delle scienze e dei saperi, nella trasformazione delle competenze per il lavoro, nei modelli formativi e nelle nostre diverse realtà scolastiche.



2. Learning to Become

Come si può utilizzare **Learning to Become** per costruire un’ecosistema di apprendimento? **Learning to Become** è certamente una novità nel panorama della scuola italiana ed è molte cose insieme: è **un’idea del curricolo** che guarda agli scenari globali dell’istruzione, anche oltre l’Agenda 2030; è **un’architettura** pensata come un ambiente di co-progettazione dove allenare le **convergenze interdisciplinari**, la **complessità** e il **pensiero sistemico**. Ma soprattutto è uno spazio, un’esperienza, **un immaginario fatto di luoghi e di snodi** per ripensare la scuola e per **rielaborare l’orizzonte di senso del processo formativo**.

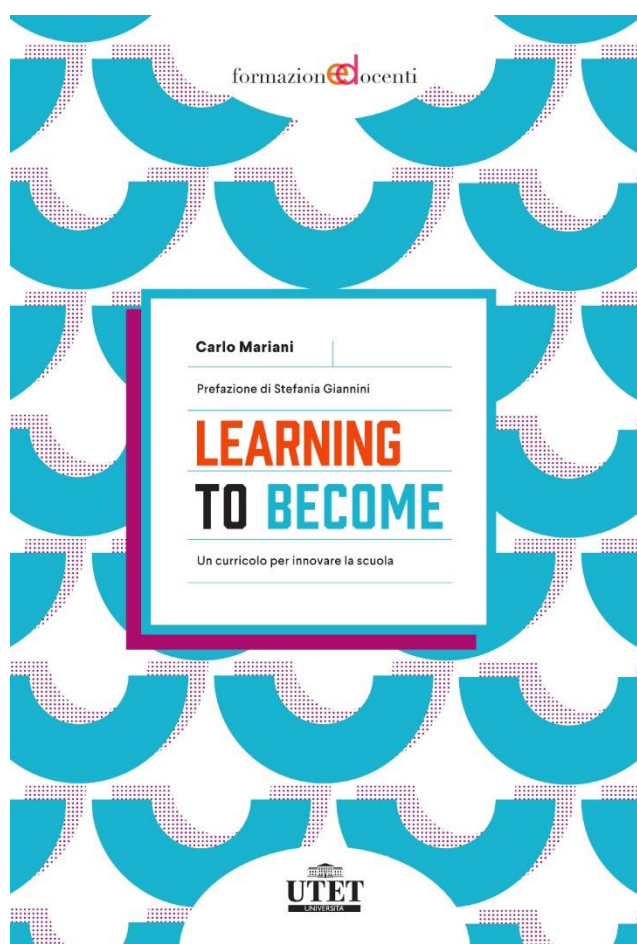
Pur non essendo un framework di competenze, è stato strutturato attorno a **sette “visioni”** e altrettante **aree del curricolo** che possono orientare e direzionare, aggregare e riadattare l’intero insieme dei processi educativi nella didattica, nella dimensione organizzativa e in quella metodologica. Questo è in breve il primo vincolo: un quadro dinamico e fluido di cerchi concentrici che ruotano sovrapposti fino a stabilire contatti e soluzioni adattative (tra i saperi, tra le materie d’insegnamento, tra conoscenze e competenze, tra processi e percorsi, ecc.).





Visioni, orizzonti, curriculum e nuclei tematici di “Learning to Become”

Visioni	Orizzonti	Curricolo	Nuclei tematici
Riconfigurare criticamente il rapporto tra educazione e umanesimo	Andare oltre l’orizzonte occidentale	Il pensiero ecologico, lo sviluppo sostenibile	<i>Cittadinanza globale; Transizione ecologica; Cambiamento climatico; Sviluppo sostenibile</i>
Dissolvere i confini tra le scienze naturali e le scienze umane	Ridisegnare il quadro delle conoscenze e dei saperi	Ibridazioni e convergenze tra le discipline del curriculum	<i>Geostoria - STEAM Romanzi mondo - Geografie letterarie; Educazione civica</i>
Insegnare un agire relazionale	L’agire non è “detenuto” o “esercitato”, ma emerge come effetto delle relazioni umane	Tempi, spazi e ambienti di apprendimento della comunità educativa	<i>Ecologia organizzativa; Outdoor education; Ecosistemi per l’apprendimento</i>
Riposizionare l’idea di sviluppo all’interno di una comunità educativa di relazioni umane	Pensare un mondo sistemico e aperto a ciò che è “altro da sé”	Le relazioni umane nella comunità educativa	<i>Intelligenza sociale; Cultural studies; Parità di genere</i>
Imparare a stare con il mondo	Stare con i problemi del mondo attraverso una pedagogia dell’apprendimento situato	Il territorio, il lavoro, l’internazionalizzazione	<i>Economia circolare; Patrimonio ambientale e culturale; Proattività e intrapresa</i>
Ridistribuire l’istruzione attraverso un nuovo cosmopolitismo	Valorizzare la molteplicità e l’interconnessione delle conoscenze, delle pratiche e delle tecnologie	L’appartenenza ai destini del mondo	<i>Beni comuni; Identità e Appartenenza; Migrazioni; Cittadinanza digitale</i>
Recuperare collettivamente un’etica del Pianeta	Partecipare in modo collaborativo alla crescita reciproca di tutti	La cura e la consapevolezza	<i>Terzo settore - Servizio civile scolastico; Responsabilità sociale dell’impresa</i>



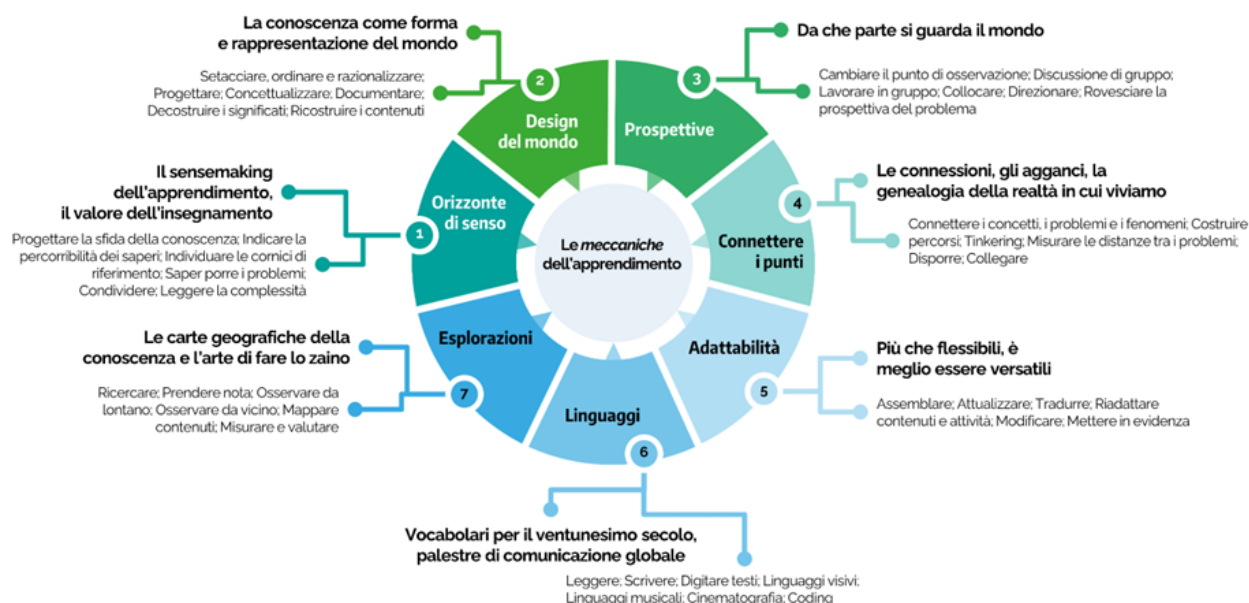
Poi c'è il cuore pulsante di **Learning to Become**, il secondo vincolo da tenere d'occhio, e questo risiede nell'intelligenza combinatoria delle **"meccaniche" dell'apprendimento**, che sono **chiavi di lettura e strumenti di lavoro** con cui si possono ripensare internamente sia i **paradigmi disciplinari** (come sono cambiati i saperi che si studiano a scuola?), sia i **processi metacognitivi** (a cosa servono le cose che si imparano a scuola?; come si mantiene uno sguardo critico sulle conoscenze?) che restituiscono al mestiere dell'insegnare il valore e la pratica della ricerca.

Le meccaniche sono uno sguardo all'essenza dei saperi, al loro fondamento e a ciò che essi rappresentano al di là dei contenuti e delle singole unità di informazione che si apprendono a scuola. Guardano alle **categorie concettuali** più che ai contenuti, alle componenti riflessive e al metodo di studio più che alla capacità di riprodurre o riferire ciò che è stato appreso: servono a trasferire in altri ambiti e in modo critico e produttivo ciò che si è appreso.

Anche per queste ragioni, **le meccaniche spostano il focus dal contenuto al processo di apprendimento**, dal risultato/prodotto alle componenti funzionali della conoscenza.

Le meccaniche dell'apprendimento

In che modo gli insegnanti possono riconnettersi ai saperi del XXI secolo





In sintesi le meccaniche sono:

- **Strumentazioni** per affrontare la cosmogonia dei saperi del XXI secolo.
- **Snodi e “schemi di gioco”** per sviluppare un approccio transdisciplinare ai saperi.
- **Scenari di senso** con cui i docenti lavorano in classe in modo **orientativo e generativo**.
- **Competenze e inneschi per orientare** utilizzando le proprie materie d’insegnamento.
- **Configurazioni dei processi di insegnamento** secondo specifiche modalità e assetti che il docente impiega in base ai contenuti della lezione, al gruppo classe, al problema che si intende affrontare o all’obiettivo che si vuole raggiungere.

3. Curricolo

Un modo che gli insegnanti possono utilizzare, per tornare ad avere una centralità nel processo formativo, è quello di agire sul curricolo, che è il vero motore dei processi di insegnamento.

In fondo, questo libro che si intitola **Learning to Become** – e che guarda al cambiamento (dei saperi, dei processi, del design didattico) e all’innalzamento dei valori e dei livelli (perché è un libro pieno di riferimenti culturali, di letture, di interpretazioni) – questo libro è un’occasione incredibile per tornare nella scuola a riparlare non tanto di contenuti, ma di **come i contenuti, i saperi, le epistemologie, le loro contaminazioni possano essere ricombinati e riarticolati** dentro quella “architettura della mente didattica” che è il curricolo.

Il curricolo come “architettura della mente didattica”

Il curricolo è più di un dispositivo, e lo stesso Piano Triennale dell’Offerta formativa è, in fin dei conti, una ricca ed elaborata rappresentazione curricolare della scuola. Ora: come potrebbe essere ripensato, e anche riscritto, il curricolo di scuola, evitando la lingua burocratica dell’amministrazione scolastica?

Provate a pensare a come (e se) potrebbe funzionare invece nella forma di un “abstract”, di una sintesi composta nella forma di un “romanzo di formazione”. Perché in fondo, di questo si tratta, quando si parla di una storia lunga che va dall’infanzia all’adolescenza: di una formazione che avviene in un tempo continuo, fluido, interrelato dentro storie di vita personali.

Il curricolo è il fondamento dell’edificio, il piano di lavoro condiviso, la base d’appoggio e lo snodo a cui si arriva e da cui si riparte.

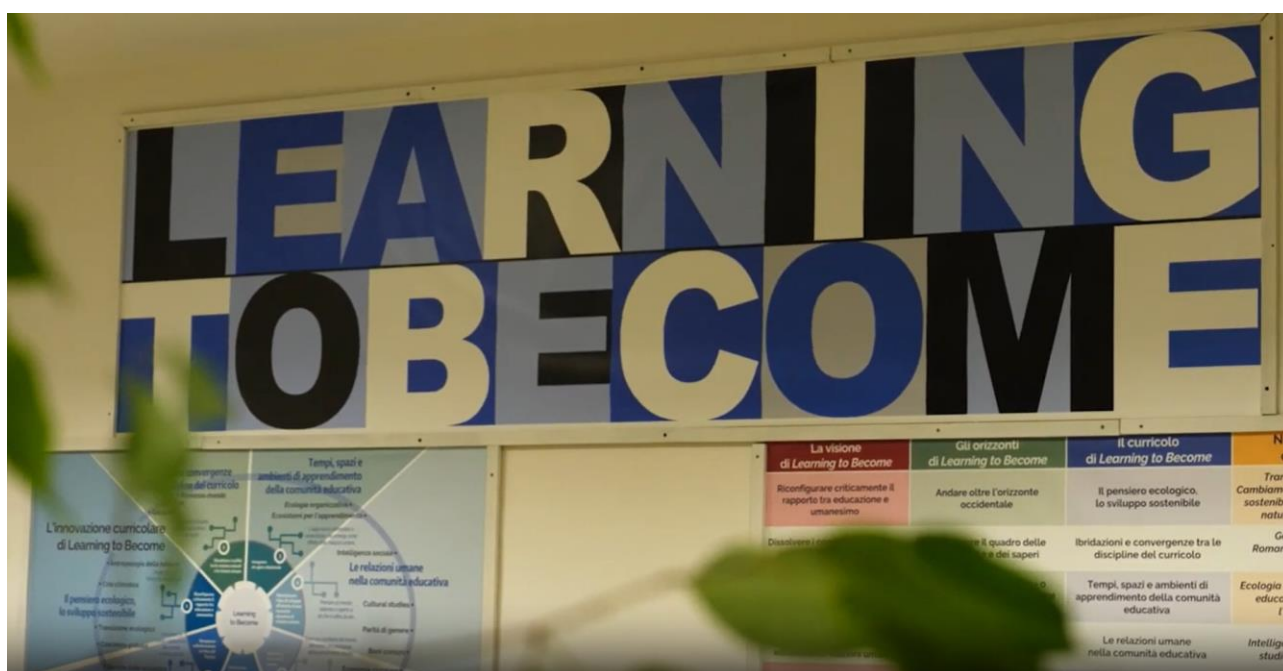
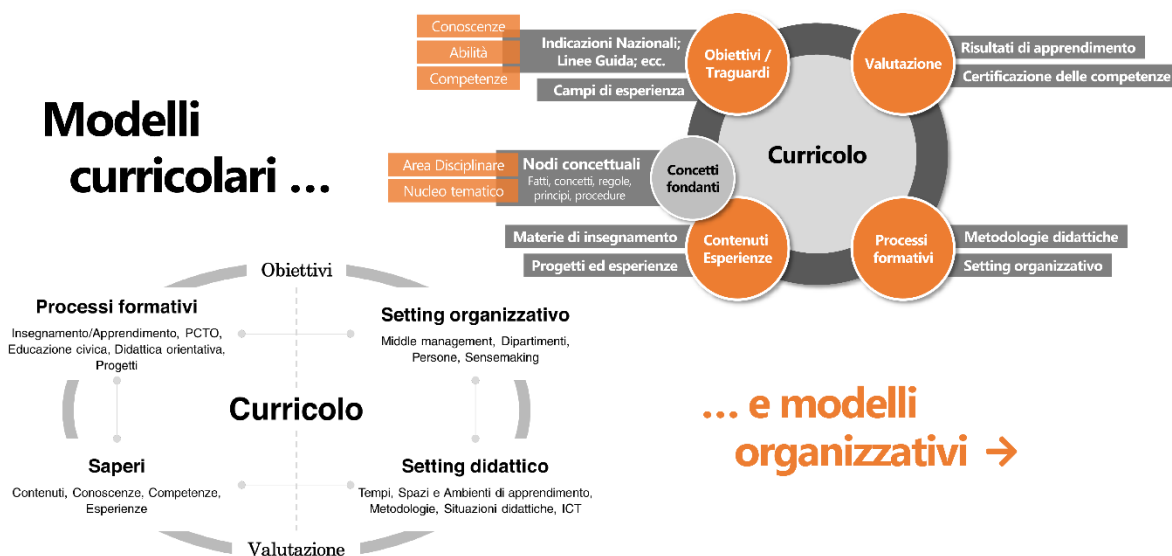
Se volete avere un’idea condivisa di cosa fare e di come farlo, se volete darvi un progetto trasformativo comune e ideato insieme, se volete ricollegare le voci e le visioni del vostro essere formatori: se volete fare tutto questo, allora dovete ripartire dal curricolo. Non da una singola idea – seppure innovativa – non da una singola metodologia utilizzata individualmente dentro una classe, ma da uno strumento che serva a fare gioco di squadra e a **restituire un sistema educativo unitario e coerente**.

Tra le questioni che oggi riguardano le materie scolastiche una è esattamente questa: **che cosa sono diventati i saperi nel XXI secolo?** E di conseguenza: è ancora sufficiente studiare le materie, così come vengono descritte ed elencate nelle **Indicazioni Nazionali**? In realtà i saperi non coincidono



soltanto con il contenuto delle discipline, ma **sono soprattutto principi fondativi, snodi e nuclei portanti**. Il che significa che **si studia sempre di più “con le discipline”**, che diventano occasioni e strumenti per attraversare le conoscenze e movimentare le competenze. Un ambito di conoscenze ha la sua caratterizzazione non solo **per ciò di cui tratta** (i contenuti), ma anche **per come funziona**, per i metodi che adotta, per i linguaggi tecnici che utilizza, per le procedure che mette in opera, per le regole d’uso che vigono al suo interno. Una cosa che si è vista è stata, ad esempio, la stessa natura reticolare dei saperi: prima ancora del curricolo, sono **le stesse conoscenze che possiedono interconnessioni e caratteristiche transdisciplinari**.

Modelli curriculari ...





Come si realizza allora un curriculum integrato? Per rendere operativa e fattibile la costruzione di un curriculum integrato (tra saperi, processi organizzativi, metodologie didattiche e tecnologie digitali) potrebbe essere utile considerare alcuni criteri-guida:

Rilevanza	Permette di esplicitare gli oggetti e le strutture tipiche della disciplina, ma anche dei suoi metodi di indagine, delle procedure, dei linguaggi. Essenzializzare significa comprendere lo statuto dei saperi. • <i>Serve a individuare e definire che cosa insegnare.</i>
Problematizzazione	È il criterio che consente di circoscrivere, intorno a “fenomeni” e situazioni problematiche, il modo di pensare e di agire dei saperi disciplinari. • <i>Serve a individuare i contesti semantici in cui collocare gli elementi essenziali e rilevanti.</i>
Competenze	Individuare e indicare gli obiettivi delle competenze orientative, anche in base al progetto orientativo d’istituto, per aree e per classi. • <i>Serve a finalizzare la didattica su specifiche competenze di apprendimento (curricolari, orientative, di educazione civica).</i>
Storicizzazione	Permette di leggere i saperi in modo non dogmatico, ma evolutivo e genealogico. Apre la strada all’idea che i saperi sono il risultato di un pensiero critico e di una conoscenza “in divenire”. • <i>Serve a posizionare e comprendere i contenuti nelle loro coordinate spazio-temporali.</i>
Ibridazione	Prima ancora di essere una caratteristica del curriculum, l’ibridazione caratterizza i saperi in quanto contenitori interconnessi e metamorfici. • <i>Serve a pensare le conoscenze e le competenze come luoghi di “confine” e di attraversamento.</i>
Attualizzazione	È il criterio che consente di ricollegarsi alla problematizzazione dei campi della conoscenza e di rendere i saperi contemporanei agli interessi degli alunni. • <i>Serve a collegare i modelli culturali, le esperienze e i valori del passato al vissuto presente degli alunni riducendo il disallineamento della scuola.</i>
Percorribilità	La percorribilità serve a dare l’orizzonte di senso di quello che si impara; ad integrare conoscenze e competenze evitando una loro perenne contrapposizione e concorrenza. • <i>Serve a lavorare in funzione di un apprendimento autentico e significativo, collegato alla realtà.</i>



4. Cambiamento

Ora, per tornare a fare scuola in **maniera globale, sistemica, olistica**, cosa serve? Per provare a fare “teste ben fatte”, anziché ben piene, servono delle scelte consapevoli. Allora, che cosa si deve cambiare?

Quella del **cambiamento** è una bella scommessa. Enorme, anzi. Gigantesca. E prima di tutto è una **scommessa culturale**. Perché un insegnante dovrebbe avere delle motivazioni per cambiare. E quali dovrebbero essere queste motivazioni? La lettura di un libro epocale? Un evento della storia? Una qualche tecnologia?

Per realizzare il cambiamento ci servono degli strumenti. L’educazione civica? Può essere, ma non basta. Perché anche lei sta dentro qualcos’altro. C’è qualcosa che sta più in alto, e che la comprende e la ingloba. Certo, l’**educazione civica** è uno strumento che obbliga soprattutto la scuola secondaria a muoversi e ad agire in una certa direzione, in un certo modo con una serie di **procedure e di modalità co-progettuali**.

Se allora da sole non bastano le metodologie né le tecnologie, dove risiede il cambiamento che andiamo cercando? Nel metodo, ovviamente. Noi abbiamo bisogno di tornare a **fare un nuovo discorso sul metodo educativo**. È una sfida alta e impegnativa: lì dentro ci sono comprese tutte le cose che ci servono e che servono ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze, ma anche ai genitori e agli insegnanti.

**Abbiamo bisogno di
tornare a fare un
nuovo discorso sul
metodo educativo**

Un nuovo discorso sul metodo è difficile da imprimere in una scuola “a senso compiuto” come la nostra: una scuola svilita e avvilita, impaurita e sottovalutata, e che sembra rinunciare a nuove sfide. Certo ci sono delle eccezioni. Inoltre, per fare questa impresa serve anche un diverso dialogo con le famiglie, che vanno riportate qui (nelle riunioni che precedono l’avvio della scuola, per esempio; oppure durante i colloqui) e “illuminate” attraverso un patto educativo e l’autorevolezza delle persone che si intendono veramente di scuola.

Come si fa l’Educazione civica?

STEP 1

L’**Educazione Civica** – con le nuove *Linee Guida*¹ centrate su Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità e Competenze digitali – è un contenitore che ha bisogno di un **progetto esecutivo** nel quale i docenti possano indicare le convergenze tra i saperi, più che collocare interventi in classe e/o azioni isolate. L’interdisciplinarietà va costruita mediante un attento design della didattica e dei nuclei tematici: non è il risultato automatico di una successione di argomenti attorno ad un filo conduttore.

STEP 2

È utile dotarsi di un **format** organizzato per la **progettazione** e come **mappatura di un fenomeno complesso** individuato tra le tante problematiche che emergono dai saperi e dalla realtà che si intende affrontare. Il format deve consentire all’alunno/a non solo di mettere a fuoco una problematica che vede

1. <https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Educazione+civica.pdf>

partecipare più conoscenze e competenze, ma **deve essere pensato e utilizzato come strumento mentale per l'organizzazione e lo svolgimento del percorso.**

Tema globale	Visioni di Learning to Become	Meccaniche	Approccio ai saperi	Problemi globali	Attività	Prodotto
Migrazioni	- L'appartenenza ai destini del mondo - Cura e consapevolezza	- Orizzonti di senso - Prospettive - Linguaggi - Esplorazioni	- Letteratura - Ambiente - Economia - Etica - Geopolitica - Diritti umani	Come si può riconfigurare il fenomeno delle migrazioni partendo dagli obiettivi dell' Agenda 2030 ?	- Lessico, mappa e definizioni. - Le condizioni e le variabili della storia. - Le migrazioni come tema letterario. - L'accoglienza, l'inclusione e l'appartenenza.	Costruire un Poster sulle migrazioni

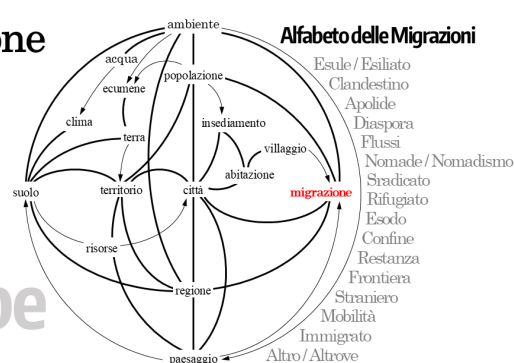
STEP 3

Infine necessita di un **modello di storytelling**, anche visuale, con cui lo studente o la studentessa possano dare voce ad una **storia di vita** ed allenare **la tecnologia della narrazione** ad una pratica operativa della cittadinanza. In questo senso, il **linguaggio** nelle sue varie forme e modalità comunicative (da quello di una presentazione multimediale a quello di un report scritto; da una videointervista a un podcast; da quello della lingua italiana a quello delle lingue straniere, a quello delle tradizioni popolari dei territori), deve riacquistare – attraverso **la pratica della lettura e della scrittura** (della lettura individuale, della lettura ad alta voce, della tradizione orale, del palinsesto; della *scaletta*; dello storyboard) – quella centralità esclusiva e privilegiata che proviene dalla nostra migliore tradizione culturale ed educativa. Ciò non esclude l'importanza e la necessità di **coniugare l'intelligenza operativa del sapere progettuale con gli strumenti digitali e con le nuove tecnologie**: il coinvolgimento di queste ultime arricchisce e completa la capacità di utilizzare sapientemente le ICT e al tempo stesso dovrebbe affinare e allenare la consapevolezza dei loro vantaggi e dei loro limiti.

Migrazione

Come cambia la prospettiva prima e dopo la globalizzazione?

Mappe



5. Tradizione

Sulla tradizione conviene essere chiari. La tradizione della scuola italiana rappresenta per gli insegnanti un punto di riferimento “emotivo” molto forte, e anche un anello di congiunzione identitario con ciò che è stato fatto e costruito dentro un intero percorso professionale. E quindi non tutto quello che abbiamo sperimentato e prodotto deve essere per forza accantonato in nome del cambiamento. Anche il documento dell’UNESCO *Re-immaginare i nostri futuri insieme. Un nuovo contratto sociale per l’educazione*² sottolinea questa esigenza.

Tre sono le domande essenziali da porre all’educazione se pensiamo al 2050: Che cosa dobbiamo continuare a fare? Che cosa dobbiamo abbandonare? Che cosa deve essere inventato da capo in modo creativo?

In che modo possiamo allora trasformare quello che riteniamo rilevante, essenziale e prioritario e renderlo compatibile con l’efficacia e la missione della scuola del primo ciclo?

Non dimenticate una cosa: e cioè che il primo ciclo è una scuola di base, e va rafforzata su questo. Esempi: come si fa l’educazione linguistica? Come e quanto si impara l’italiano nella scuola media? Gli alunni quanto sanno comprendere un testo (il testo letterario, l’articolo di giornale; il bugiardino dell’aspirina; un testo su internet; un annuncio pubblicitario; un avviso in un ufficio pubblico; ecc.)? E come sanno comporre una relazione, un riassunto, la descrizione di una scena reale, una vicenda recuperata da un fatto di cronaca che coinvolge adolescenti “problematici”?

Occorre fare uno sforzo per entrare nella complessità con una certa ricchezza di idee ed essere capaci di rielaborare le cose che si imparano a scuola

svantaggio linguistico è il padre di tutte le altre forme di svantaggio e di esclusione, e va fronteggiato anche ricorrendo alla tradizione. Sono le competenze di base che hanno scavato i “divari”, le

Non basta affidare la programmazione di un’unità di apprendimento d’italiano ai progetti, ai poster o a delle frasi. Occorre fare uno sforzo per entrare nella complessità con una certa ricchezza di idee ed essere capaci di rielaborare le cose che si imparano a scuola.

Per esempio: quella che si deve recuperare è l’attenzione sulla scrittura, che è poi il risultato e il prodotto di una competenza argomentativa che i ragazzi stanno completamente disimparando. Lo



2. Cfr. la Sintesi del documento UNESCO all’url https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000379381_ita. La versione integrale è disponibile, sempre in italiano, al link <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000384298>.



differenze, i fossati, e che alla fine si vedono nelle prove che misurano quantitativamente il livello di preparazione degli alunni.

6. Connessioni

Connessioni è una delle sette **meccaniche dell'apprendimento** ed è ampiamente descritta nel volume *Learning to Become. Un curriculum per innovare la scuola* (Prefazione di Stefania Giannini, Milano, Utet Università, 2023).



Connessioni, perché?

La sfida che abbiamo davanti è quella delle **convergenze** e delle **ibridazioni**: superare gli steccati, promuovere un altro e ambizioso **orizzonte di senso** nel quale si possa **"imparare a diventare"** in forme e in modi del tutto diversi rispetto a quanto abbiamo fatto fino ad oggi. Si tratta di un'occasione veramente irripetibile per aggirarsi in quella "architettura della mente didattica" che è il curriculum: non possiamo farcela scappare.

CONNESSIONI è un **"laboratorio distribuito"** per progettare e modellizzare i percorsi di apprendimento della scuola secondaria di secondo grado, mettendo insieme allestimenti funzionali e versatili, tecnologie analogiche e digitali, metodologie e situazioni didattiche.

Il perimetro dell'**Antropocene** è il contenitore culturale ideale per sondare il terreno della **complessità** e del **pensiero sistemico**. Se poi volete avere un'idea di come nella scuola si possa fare un'operazione del genere, allora provate a leggere un autore come **Richard Feynman**, il fisico americano premio Nobel nel 1965. Iniziate con **Sei pezzi facili** – facili si fa per dire – dove l'autore, in un capitolo che non a caso s'intitola *Le relazioni tra la fisica e le altre scienze*, scrive:

La pagina "Connessioni": <https://www.carlomariani.com/connessioni/connessioni.html>

Le connessioni agiscono su **nuclei tematici** trasversali e aperti ad una prospettiva globale, sui **paradigmi**, su **insiemi e cluster di contenuti**, sulle loro relazioni e parentele oppure su **concetti fondanti** che vengono strutturati "per contrapposizione": *organismo vs. meccanismo, spazio vs. tempo, testo vs. contesto, osservazione vs. rappresentazione, forma vs. funzione*, ecc.

A che cosa serve un'esperienza di questo tipo? E soprattutto, si può riprodurre in un contesto scolastico?

**Laboratori distribuiti
per ibridare e
contaminare i saperi
ed esplorare la
complessità**

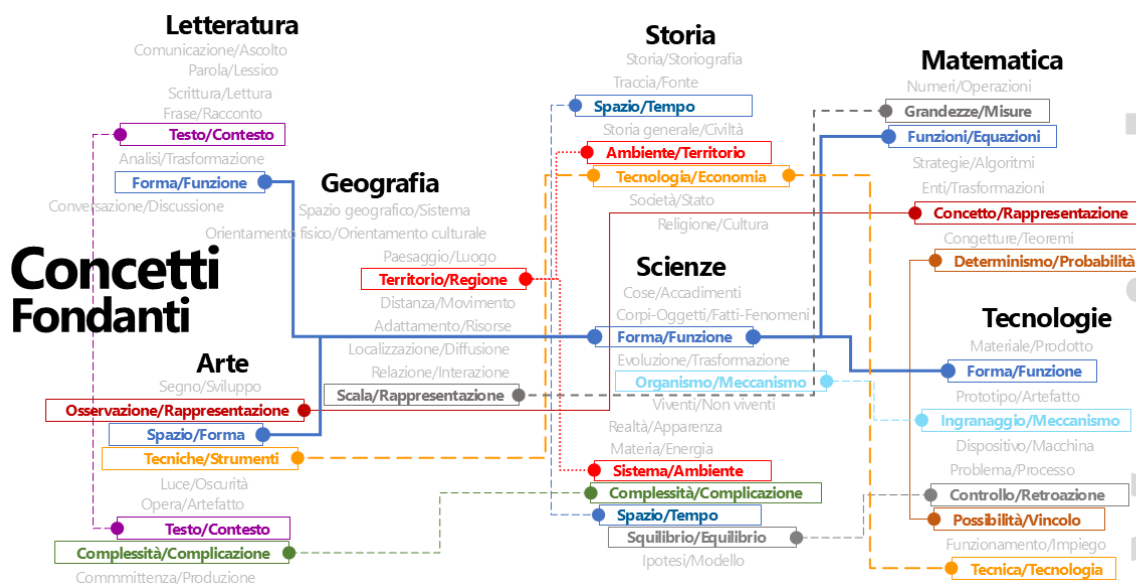


Mettere in pratica **Learning to Become** significa essenzialmente lavorare secondo una **modalità transdisciplinare** e per fare questo abbiamo bisogno di attivare i saperi nell’ottica della complessità, che è la categoria che meglio di altre ha evidenziato la “crisi dei concetti chiusi e chiari” affermandosi come paradigma regolativo dei saperi contemporanei. L’idea centrale di **Connessioni** è che si possa lavorare su uno o più cluster di nuclei tematici andando a costruire percorsi attraverso quattro passaggi che ho riassunto nella tabella seguente.

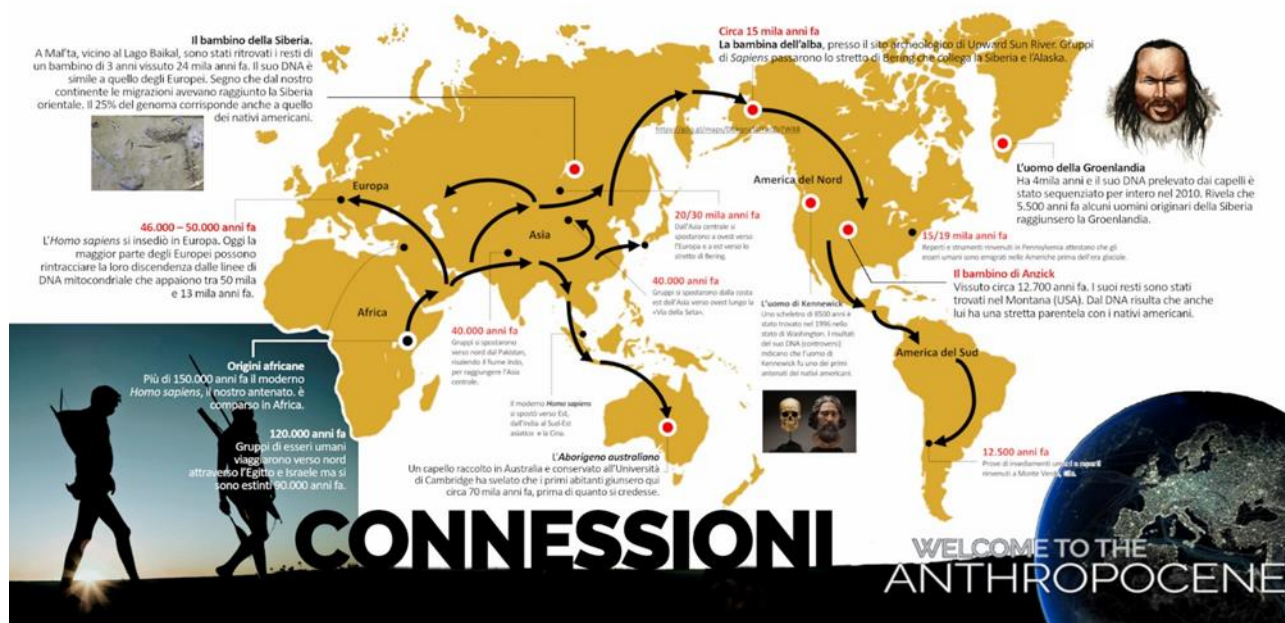
Il problema	I concetti fondanti	Il format	Il setting didattico
Individuare il problema da affrontare all’interno di <i>nuclei tematici</i> Nuclei tematici	Ideare il percorso e le relazioni tra i <i>concetti fondanti</i> Concetti fondanti	Utilizzare un format per la progettazione del percorso HyperDoc	Predisporre attività, metodologie, strumenti e tecnologie Setting

A questo scopo sono molto utili anche alcuni repertori di competenze, non solo per individuare gli obiettivi di apprendimento, ma soprattutto per raffinare il percorso didattico e mettere a fuoco gli **orizzonti di senso** e la **percorribilità dei saperi** in modo particolare attorno ai temi della **sostenibilità**.

Sostenibilità	Commissione Europea, Raccomandazione del consiglio relativa all’apprendimento per la sostenibilità ambientale GreenComp Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile Agenda 2030 Educazione alla cittadinanza globale
Materiali e strumenti	CONNESSIONI. I saperi, il curriculum e la didattica orientativa

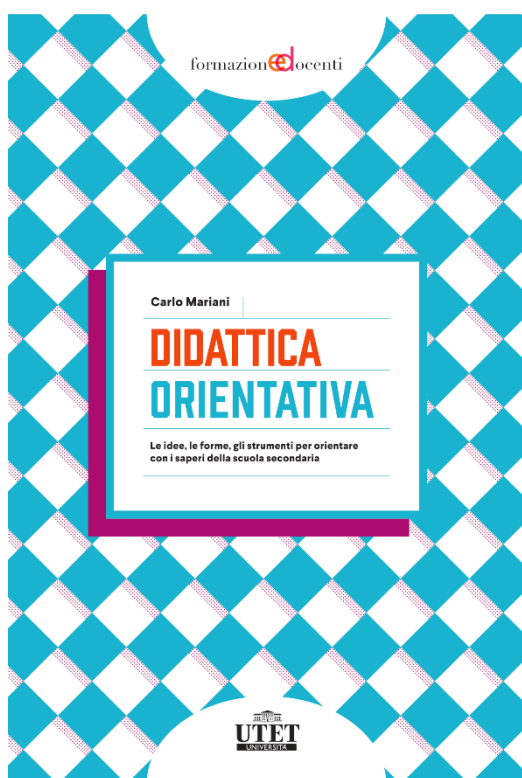


Verticale



7. Didattica orientativa

La **didattica orientativa** (ma si può utilizzare anche l'espressione equivalente di "orientamento formativo", anche se non sono proprio la stessa cosa) è tornata prepotentemente all'attenzione della scuola italiana dopo il Decreto Ministeriale 328 del 21 dicembre 2022: è oggi la dimensione che completa e innerva la mission educativa del "fare scuola". Proviamo ad osservare il processo che si è messo in movimento nella secondaria di primo grado: si cerca di restituire alla scuola media quella funzione orientativa che, sei decenni fa, aveva caratterizzato la sua istituzione; si propone un **ripensamento del Consiglio orientativo**; si aprono nuovi scenari sugli **strumenti per orientare** attraverso le materie d'insegnamento e le azioni di sistema. Quasi inevitabilmente queste **Linee Guida** – che riprendono i tentativi precedenti (2009 e 2014) – sono uno strumento per riportare l'attenzione su un problema delicatissimo e fondamentale che riguarda l'orizzonte di vita dei nostri giovani e l'orizzonte di senso degli apprendimenti. Ed è anche l'occasione imperdibile per ripensare davvero un progetto complessivo di azioni che la scuola può adottare per ricucire un dialogo con le nuove e future generazioni.



Aiutare i nostri giovani a capire che cosa si può fare da grandi, che cosa si possa diventare attraverso la scuola e l'istruzione, dentro una ricca esperienza formativa, stimolante, educativa, capace di emozionare e di accendere le loro intelligenze: questo è il senso che dovremmo dare all'orientamento, proprio come **paradigma regolativo del curricolo** e filo conduttore che attraversa la scuola tracciandone la continuità, nei suoi diversi ordini e gradi.

L'orientamento rappresenta per la scuola uno **snodo strategico a livello didattico e organizzativo**, un dispositivo trasversale che interseca la crescita, le intelligenze multiple, la motivazione, il curricolo, i processi, le attività, i saperi, le passioni.

È un **crocevia** della formazione ad alto livello di complessità (le epistemologie disciplinari) e di rappresentazione (lo sviluppo didattico) perché coinvolge in primo luogo gli apprendimenti. Le materie che si imparano a scuola *indirizzano e instradano*, devono diventare direzioni percorribili per far vedere cosa c'è dentro le conoscenze, le abilità, le competenze e le attitudini che si utilizzano nei lavori, nelle professioni e nella vita. **È questo il senso della didattica orientativa.**



L'orientamento è uno snodo strategico a livello didattico e organizzativo, un dispositivo trasversale che interseca la crescita, le intelligenze multiple, la motivazione, il curriculum, i processi, le attività, i saperi.

Essa coinvolge le esperienze al di fuori della scuola, quelle realtà che vengono dal mondo del lavoro, dalla ricchezza dei territori, dalle comunità degli esperti: allora l'orientamento si raccorda alla scelta dopo la "terza media", e – più avanti – alle filiere dell'istruzione terziaria, all'università, al terzo settore, ma si collega anche alla realtà dei distretti produttivi, alla trasformazione e all'evoluzione che è avvenuta dentro le **competenze per il lavoro**. Spesso il **mismatch**, il disallineamento tra scuola e mondo del lavoro nasce proprio dall'incapacità di far dialogare queste due realtà che hanno tempi e modi diversi e che invece l'orientamento può

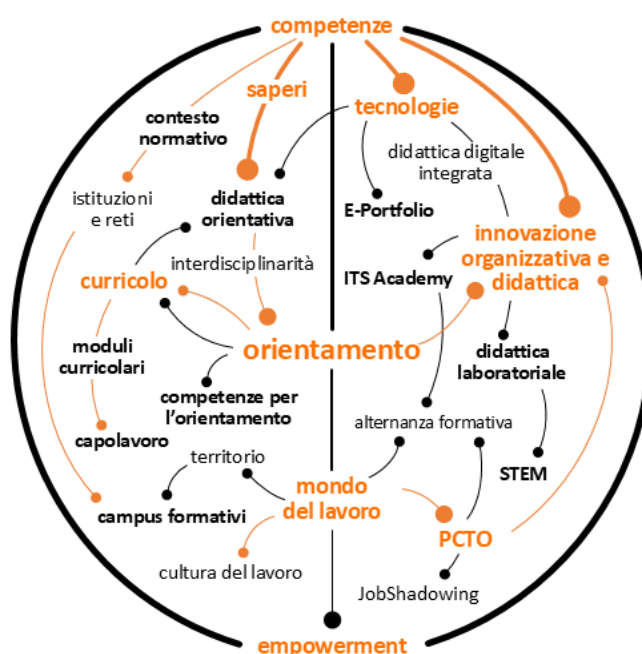
aiutare a ricomporsi, per fare sistema in un progetto unitario per la persona e per il paese.

Insieme a tutto questo, l'orientamento è anche una grande **mappa** – e della scuola e della vita – in cui i giovani possono mettere a fuoco i loro talenti, la creatività e l'impegno; ma diventa anche una straordinaria opportunità per interrogarsi, per raccontarsi e comprendersi, per capire in quale direzione si vuole andare e per delineare un progetto di vita e di carriera professionale.

L'investimento sulle **Nuove competenze e nuovi linguaggi** del PNRR ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione – all'interno del curriculum di tutti i cicli scolastici – di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti.

Per realizzare efficacemente questo progetto di trasformazione in senso orientativo della didattica, la scuola ha a disposizione i **moduli curricolari** e l'**E-Portfolio** che consentiranno di costruire azioni concrete per innovare il setting educativo e documentare l'intero percorso scolastico degli alunni e delle alunne.

Nel caso della scuola secondaria di primo grado, l'E-Portfolio può essere anticipato dal **Quadernone dell'orientamento**, uno strumento cartaceo in cui gli alunni e le alunne riflettono sul loro percorso, sui propri talenti e aspettative.





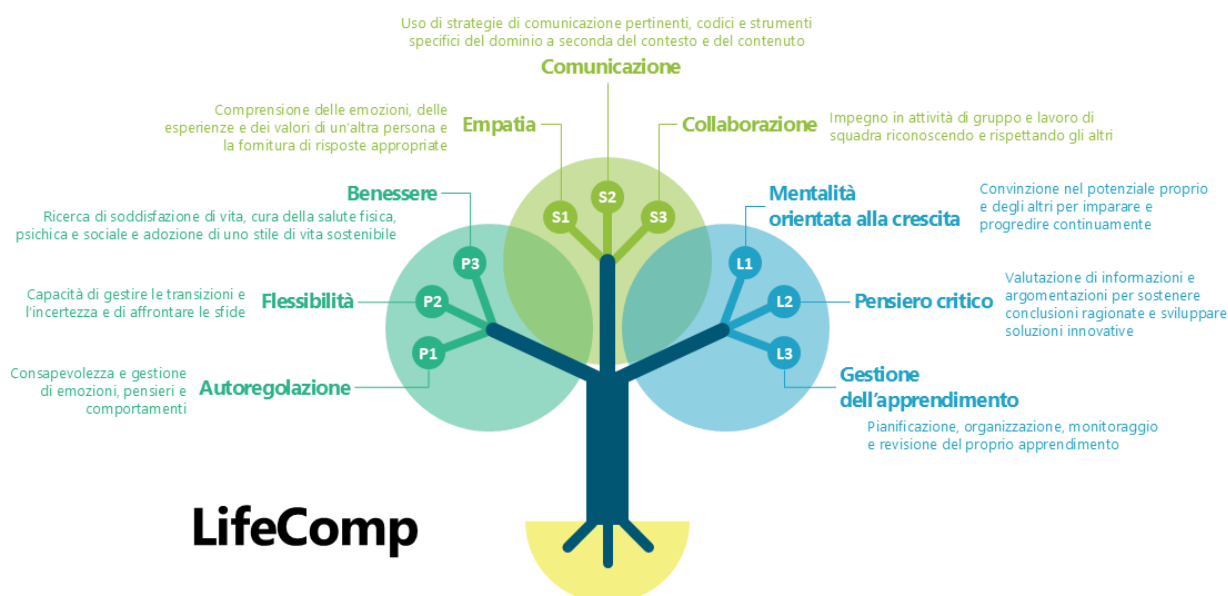
La scuola media porta con sé, fino dalla sua istituzione, la caratteristica e la vocazione all'orientamento. Oggi quella funzione che negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso serviva

Il consiglio di classe esprime, per gli ammessi all'esame, un consiglio di orientamento sulle scelte successive dei singoli candidati, motivandolo con un parere non vincolante. Tale consiglio dovrà essere verificato in sede di esame.

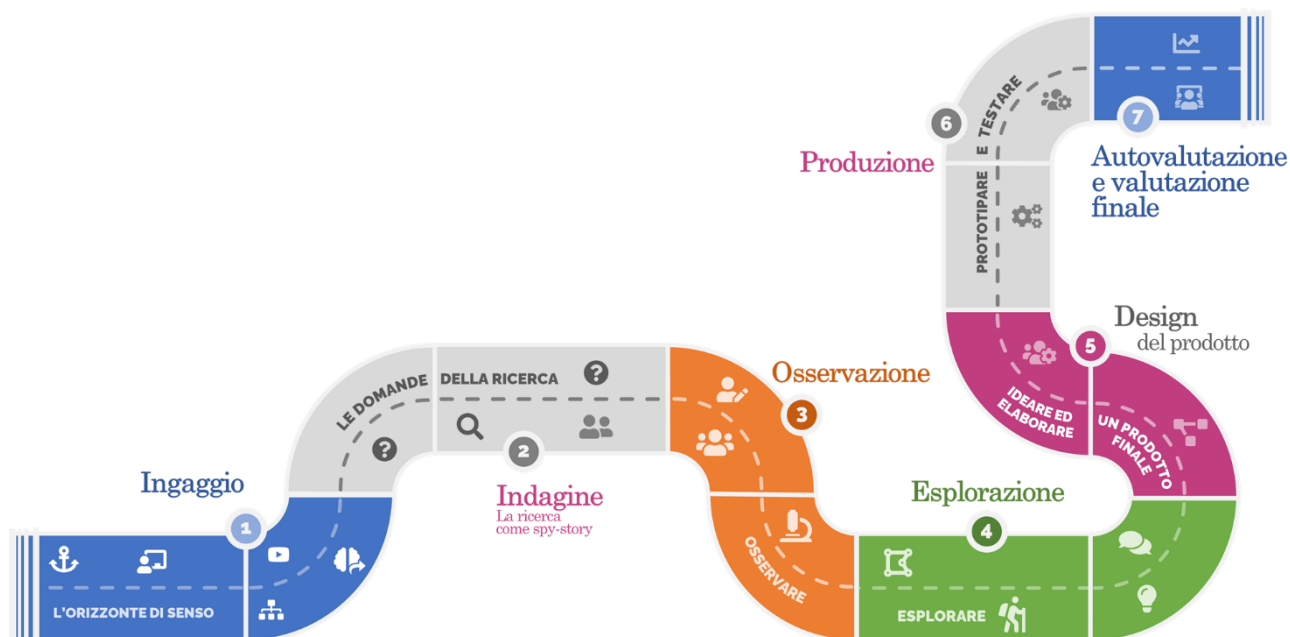
a direzionare, selezionare e separare le carriere scolastiche da quelle lavorative, o a individuare le persone adatte per un certo tipo di lavoro, quella funzione va trasformata e riadattata ad un contesto completamente diverso. E anche il Consiglio orientativo – introdotto con il D.P.R. 362 del 14 maggio 1966 – necessita di un'opportuna revisione e va superato andando nella direzione

dell'orientamento formativo, della consapevolezza e della costruzione dei futuri possibili.

Le **otto competenze chiave dell'Unione Europea** e il framework del **LifeComp** possono rappresentare un utile punto di riferimento per sviluppare le abilità trasversali necessarie a compiere scelte consapevoli e mirate. In particolare, la disarticolazione operata dal LifeComp sulla quinta competenza chiave dell'UE (Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare), offre molti spunti per lavorare su una gamma molto vasta di competenze in grado di agire in chiave orientativa.



Per reinterpretare oggi questa funzione, la scuola media può lavorare sul **curricolo verticale** e sui **compiti autentici** utilizzando la metodologia della **lezione fenomenica** anche attraverso semplici percorsi di ricerca orientativa come quelli proposti in questi rapidi esempi.



ISTITUTO COMPRESIVO
CHIERI IV



Scuola Secondaria di primo grado - 1F a.s. 2022 - 2023
Dirigente Scolastica: Emanuela Smeriglio

Chi-eri

identità e senso di appartenenza
un modulo di didattica orientativa

Bassano del Grappa - 29 Novembre 2023

Cristina Contardo



https://www.canva.com/design/DAF1ANqYVTg/DIXgJx1KeUI44Jiik_Ouiw/view?utm_content=DAF1ANqYVTg&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=viewerimmagini/gioco-agenda2030.jpg



Come si fa un percorso di didattica orientativa?

Esempio 1 – Ambito Tecnologico – Istituto Comprensivo:

Molti alunni della nostra scuola si iscrivono all'Istituto Tecnico Tecnologico (Indirizzo Sistema moda). Il progetto di didattica orientativa ha l'obiettivo di far conoscere i nuovi sviluppi della tecnologia tessile (l'innovazione digitale di macchine e impianti; la ricerca sulle fibre tessili biodinamiche, ecc.) coinvolgendo giovani imprenditori che hanno fatto dell'innovazione il volano per un rilancio del settore. Titolo del percorso: **Di che panni ci si veste?**

Esempio 2 – Ambito Umanistico – Istituto Comprensivo:

Nella nostra città è presente una biblioteca intitolata ad un celebre storico. Per far conoscere meglio il mestiere dello storico si propone un percorso fenomenico intitolato: **In che modo gli storici studiano le migrazioni degli esseri umani?** Il percorso prevede due uscite in biblioteca (la prima introduttiva, la seconda laboratoriale) e coinvolge il personale della biblioteca e dell'archivio storico sull'uso delle fonti.

Esempio 3 – Ambito Scientifico – Istituto Comprensivo:

Il Covid-19 ci ha costretto a cambiare vita e comportamenti, ma per restare informati bisogna capire l'andamento del contagio e il lavoro degli scienziati. Partendo dal **fenomeno della pandemia**, ricostruiamo dati, statistiche e comportamenti collettivi (interviste; video) del nostro territorio e predisponiamo un'intervista in DAD con un esperto microbiologo.

Come si progetta il percorso

- A. Descrivere il contesto *orientativo* che fa da cornice al percorso didattico fenomenico, spiegando in che senso il percorso didattico assume per l'alunno/a un valore orientativo nelle proprie scelte per la prosecuzione degli studi.
- B. Indicare il tipo di collaborazione che si intende coinvolgere; le azioni/attività che vengono previste (uscite; visite guidate; prove di laboratorio; intervento in DAD; ecc.)
- C. Predisporre il percorso in 4 fasi

1. Fase preparatoria:

1. Brainstorming partendo da un documento (video, articolo di giornale, testo)
2. Discussione con Post-it su Tabellone / SmartBoard / Schermo interattivo / Aula immersiva.
3. Descrizione della consegna e attribuzione dei ruoli all'interno del gruppo.

2. Fase esplorativa:

Elaborazione delle domande di ricerca. A) Ricerca di dati e fonti. B) Consultazione ed esplorazione dei dati. C) Concettualizzazione del fenomeno.

- A. I gruppi devono predisporre un piano di lavoro in base a ciò che intendono realizzare (esempio: strutturare le domande per un'intervista; organizzare e realizzare contenuti per un opuscolo informativo da distribuire nella scuola; analizzare quadri statistici; fare ricerca iconografica; scrivere linee-guida per delle istruzioni; ricostruire il passato storico del contesto lavorativo nell'industria in cui è prevista una visita; ecc.
- B. In questa fase (o in quella successiva) **deve essere previsto il coinvolgimento di esperti esterni, professionisti, testimonial aziendali, imprese, ecc. allo scopo di dotare il percorso di un'adeguata valenza orientativa.**

3. Fase laboratoriale:

Realizzazione del prodotto. Gli alunni scrivono, compongono immagini, trascrivono materiale, fanno ricerca utilizzando le tecnologie, ecc. Assemblano le parti del prodotto.

4. Restituzione:

1. I gruppi hanno scelto di presentare dei **Poster** su cui relazioneranno i vari relatori opportunamente indicati.



8. Sostenibilità

La **sostenibilità** e in particolare quella ambientale è oggi una delle tematiche più urgenti e coinvolgenti sotto tutti i punti di vista: riguarda l'umano e la sua formazione; riguarda il pianeta e gli esseri viventi; riguarda le risorse e i modelli di sviluppo. In più è un concetto che aggrega altre forme e dimensioni culturali che possono essere utilmente inserite nel curriculum e nei percorsi di studio. La sostenibilità riguarda però anche l'etica degli umani, la **consapevolezza** e la **cura**: ci stimola e ci provoca perché invita al ripensamento e al rifiuto di abitudini, stili di vita e modelli largamente consolidati e difficili da correggere e rimuovere.

Nella scuola la sostenibilità è poi un grande contenitore di altre diramazioni e approfondimenti: lo spazio che questa categoria occupa nella riflessione culturale è vastissimo e ricco di stimoli e problematiche aperte, il terreno ideale per chi voglia iniziare un percorso che intrecci discipline e saperi, visioni e sguardi sul [pianeta umano](#). Uno in particolare: la differenza tra il concetto di crescita, quello di sviluppo e quello di progresso. La crescita è espressa in termini di quantità e tiene conto del Prodotto Interno Lordo; lo sviluppo implica invece "l'attribuzione di un valore ai processi qualitativi e non soltanto quantitativi e non richiede un consumo progressivo e illimitato delle risorse".

I fenomeni che si collocano nel caleidoscopio della sostenibilità – dall'Antropocene al [cambiamento climatico](#) (Ghosh, Franzen, Giddens, Nakate) dall'[era degli scarti](#) (Armiero) alla [pandemia](#) (Quammen, Giordano, Baricco, Morin), alle [migrazioni](#) – si possono leggere, comprendere e studiare in modi e prospettive diverse come capitoli di un grande libro del mondo. Ma appunto secondo un'ottica "fenomenica", sistemica e complessa, in cui scienza e storia, arte e tecnologia, narrazione e consapevolezza collettiva si incontrano nel terreno multiforme e sfaccettato di un tema ibrido e poliedrico.

L'approccio alla sostenibilità – alla sua condizione di emergenza globale e obiettivo planetario – necessita però di una nuova prospettiva educativa rispetto ad un generico sfondo culturale di tipo "ecologista". Negli ultimi anni questo approccio è profondamente cambiato, anche grazie agli indirizzi politici che sono venuti dalle istituzioni internazionali e che hanno posto l'attenzione non soltanto sulla sensibilità ma soprattutto sull'apprendimento di vere e proprie "competenze per la sostenibilità".

Sullo sviluppo sostenibile opera da tempo l'ASVIS (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile <https://asvis.it/>) collegata ai **17 obiettivi dell'Agenda 2030** e, in chiave specificamente didattica, al manuale Unesco di **Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. Obiettivi di apprendimento**³, che propone un repertorio di otto competenze molto utile e funzionale per lavorare in classe (competenza di pensiero sistemico; competenza di previsione; competenza normativa; competenza strategica; competenza collaborativa; competenza di pensiero critico; competenza di auto-consapevolezza; competenza di problem-solving integrato) corredato di descrittori ed esempi di attività.

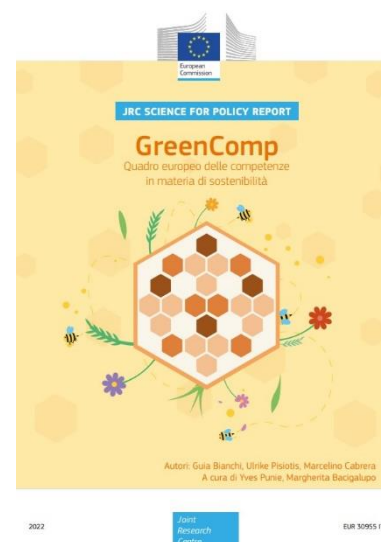
3. Cfr. il documento all'url https://www.unesco.it/wp-content/uploads/2023/11/MANUALE_ITA1-UNESCO.pdf.



Più recentemente, in termini di metodologie, la Commissione Europea – attraverso una specifica **Raccomandazione del Consiglio relativa all'apprendimento per la sostenibilità ambientale** – ha indicato che per imparare la sostenibilità ambientale è necessario “un approccio di apprendimento permanente con modalità pratiche”, in modo da realizzare 1) la conoscenza, la comprensione e il pensiero critico (apprendimento cognitivo); 2) lo sviluppo di competenze pratiche (apprendimento applicato); e 3) l’empatia, la solidarietà e la cura della natura (apprendimento socio-emotivo). Non solo. La stessa Raccomandazione ha sottolineato che per raggiungere l’obiettivo di un apprendimento per la sostenibilità ambientale “sono

necessari approcci interdisciplinari per aiutare i discenti a comprendere **l’interconnessione dei sistemi economici, sociali e naturali**”⁴.

A questa iniziativa ha fatto seguito il documento **GreenComp**⁵ che offre una risposta scientifica al bisogno di introdurre la sostenibilità come una delle sfide fondamentali per i sistemi educativi del XXI secolo, in termini di consapevolezza, di azione e di partecipazione concreta. Il framework del **Joint Research Centre (JRC)** rappresenta uno strumento indispensabile per consentire alla scuola di operare entro una cornice scientificamente autorevole e secondo un quadro di sistema delle competenze per la sostenibilità. Il repertorio suggerisce iniziative e attività che possono avere impatto su molti processi in corso nei sistemi scolastici dell’Unione Europea: dal valore culturale della sostenibilità ai suoi rapporti con il paradigma della complessità; dal “pensiero sistemico” al “pensiero critico”; dalla *futures literacy* alle azioni politiche e individuali in favore di questo importante obiettivo del XXI secolo.



4. Raccomandazione del Consiglio relativa all'apprendimento per la sostenibilità ambientale del 14 gennaio 2022, all'url <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=COM:2022:11:FIN&qid=1642267262231&from=IT>, p. 1.

5. Bianchi, G., Pisiotis, U., Cabrera Giraldez, M., *GreenComp. Il quadro europeo delle competenze in materia di sostenibilità*. Bacigalupo, M., Punie, Y. (a cura di), EUR 30955 IT, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2022, all'url <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC128040>. Si veda la traduzione italiana *GreenComp. Quadro europeo delle competenze in materia di sostenibilità*, che si può scaricare all'indirizzo internet https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC128040/JRC128040_012.pdf. Per un primo inquadramento del GreenComp si può leggere l'intervento di L. Di Marco, *GreenComp: il quadro europeo delle competenze per la sostenibilità*, all'url <https://asvis.it/approfondimenti/22-11208/greencomp-il-quadro-europeo-delle-competenze-per-la-sostenibilita#>.



9. Strumenti

a) La scuola nello specchio di *Learning to Become*

Secondaria 2° Classe Terza Sezione A	Il pensiero ecologico, lo sviluppo sostenibile	Ibridazioni e convergenze tra le discipline del curricolo	Tempi, spazi e ambienti di apprendimento della comunità educativa	Le relazioni umane nella comunità educativa	Il territorio, il lavoro, ...	L'appartenenza ai destini del mondo	La cura e la consapevolezza
HUMANITIES	Contenuti, Saperi, Competenze, UdA Tematiche	Contenuti, Saperi, Competenze, UdA Tematiche	Contenuti, Saperi, Competenze, UdA Tematiche	Contenuti, Saperi, Competenze, UdA Tematiche	Contenuti, Saperi, Competenze, UdA Tematiche	UdA Migrazioni Vedi Hyperdoc	Contenuti, Saperi, Competenze, UdA Tematiche
STEM		Costruire un aquilone, studiare il rombo e leggere Pascoli.	Contenuti, Saperi, Competenze, UdA Tematiche		UdA. Macchine e tecnologie	UdA. Geostoria e relazioni internazionali	
DISCIPLINE DI INDIRIZZO	UdA disciplinari	UdA disciplinari	UdA disciplinari	UdA disciplinari	UdA disciplinari	UdA disciplinari	UdA disciplinari
Educazione Civica	UdA. L'ambiente e il patrimonio culturale come beni comuni	Esempio Percorso MIGRAZIONI		Esempio Percorso MIGRAZIONI	Economia per tutti. Il Museo dell'economia di Torino	Esempio Percorso MIGRAZIONI	Esempio Percorso MIGRAZIONI
Didattica orientativa	- UdA. L'impronta ecologica - Percorso didattico: La Scuola Fiorisce. Il giardino educativo e l'armonia nella Natura	Connessioni e percorsi / UdA multidisciplinari	Le aule laboratorio disciplinari come ambienti di apprendimento esperienziale	- Costruire l'appartenenza - Come si rispettano le regole a scuola?	- Economia per tutti. Il Museo dell'economia di Torino. N. Ginzburg, Le piccole virtù.	Percorso didattico Chi-eri	



b) La prospettiva del “fare scuola”

LA PROSPETTIVA DEL “FARE SCUOLA”	Il contesto	Il curriculum <i>Learning to Become</i>	I Nuclei Tematici del progetto educativo	Ideazione e progettazione del percorso	Il design della didattica	Il prodotto	La valutazione
CHE COSA COGLIE? SU COSA IMPATTA?	La personalizzazione del processo formativo	Le aree di Learning to Become	Le connessioni con il curriculum	Costruire la didattica interdisciplinare	Metodologie, tecnologie, e strumenti didattici	L'apprendimento diventa significativo	La valutazione come attività formativa
La prospettiva del “fare scuola” rappresenta la visione di ciò che la scuola intende realizzare come prodotto all'interno del curriculum Learning to Become. La sperimentazione di questa esperienza aiuta la scuola a cogliere i processi-chiave su cui indirizzare le energie e l'impatto: il senso, lo stile e la novità in termini di problematiche culturali, design didattico ed efficacia degli apprendimenti.	La cornice di riferimento • Analisi dei bisogni formativi. • Rappresentazione e descrizione del contesto. • Riferimento al progetto corrispondente inserito nel PTOF. • Scheda di progettazione che dettaglia le finalità, gli obiettivi di apprendimento, gli strumenti, la valutazione, ecc.	L'orizzonte di senso e i centri di interesse su cui si lavora • In che modo e perché la scuola ha individuato le aree del curriculum Learning to Become in cui operare? • Se le aree sono più di una, quali sono gli elementi strategici che il Consiglio di Classe ha individuato per raccoriarli e riconnetterli in un percorso unitario?	Storytelling del processo educativo • In che modo e con quali premesse l'iniziativa si inquadra nell'Educazione civica o in altri progetti della scuola? • Come si è giunti ad individuare i nuclei tematici, i concetti fondanti su cui lavorare? È stato fatto un lavoro di discussione con la classe? Sono stati gli alunni a mettere a individuare e mettere a fuoco il problema? • In che modo le azioni si collegano al curriculum e alle Indicazioni Nazionali? • Quali sono gli obiettivi di competenza e come si intende lavorare per raggiungerli?	La fase progettuale • Quali sono le connessioni tra i saperi che vengono individuate? (<i>concetti fondanti; Parole-chiave</i> attraverso le quali costruire <i>glossari, mappe</i> e riflessioni?). • Come si lavora in modo interdisciplinare? (Compresenza? Laboratori con esperti?). • Come si costruiscono le parentele tra le discipline del curriculum? In che modo si lavora sulla complessità e sul pensiero sistemico? A quali framework di competenze ci si riferisce? (Agenda 2030; UE 2018?)	La fase attuativa del percorso didattico • La scuola potrebbe adottare un modello didattico strutturato e articolato attraverso una serie di format (<i>problem-based learning</i>; casi di studio; <i>Hyperdocs</i>; <i>lezione fenomenica</i>). • L'attività laboratoriale consente di mettere in atto la percorribilità dei saperi-concetti fondanti, cioè di attivare i saperi (competenze) recuperando l'osservazione e la riflessività della fase esplorativa (<i>conoscenze</i>).	Il prodotto da realizzare come sfida di competenza e compito autentico • Gli insegnanti potrebbero individuare insieme agli alunni il prodotto finale da realizzare. • Come svolgo e su cosa le Unità di Apprendimento? • In che modo i docenti costruiscono gli asset di apprendimento? • Cosa ci attende in termini di 1) prodotti digitali e 2) collaborazione con esperti esterni in situazioni didattiche che simulano contesti <i>work-based</i>. • Come si intende valorizzare, ad esempio, l'aspetto orientativo della didattica? • Terzo settore; diritti umani; ecc.	Come si valutano e certificano le competenze • Un aspetto da mettere a punto è il sistema dell'autovalutazione. La scuola ha uno strumento (anche grafico) con cui gli alunni rielaborano il percorso didattico e lo valutano dal loro punto di vista? • Con quali prove di competenza si conduce una verifica dell'apprendimento per competenze?



c) Aspetti orientativi delle Competenze chiave dell'UE

1. Aspetti orientativi della COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	FOCUS ORIENTATIVO / CLASSE	EVIDENZE	LIVELLI DI COMPETENZA			
			A = AVANZATO	B = INTERMEDIO	C = BASE	D = INIZIALE
- Conoscere la lettura e la scrittura e comprendere bene le informazioni scritte - Sapersi esprimere in relazione ai diversi contesti (sapersi presentare, saper parlare del sé, saper stendere una lettera motivazionale, saper scrivere una mail, il proprio curriculum, il portfolio). - Saper discriminare fonti (spirito critico), per esprimere argomentazioni convincenti, sia oralmente sia per iscritto.	LA COMPETENZA È VALUTATA NEL SEGUENTE FOCUS ORIENTATIVO • CONOSCO ME STESSO, IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ (CLASSE PRIMA – Secondaria Primo Grado) • METTO A FUOCO INTERESSI, TALENTI E ATTITUDINI (CLASSE SECONDA – Secondaria Primo Grado) • MATURO LA MIA SCELTA (CLASSE TERZA – Secondaria Primo Grado)	1.1. Interagisce, ascolta ed espone, relativamente al contesto e ai destinatari, esprimendo valutazioni e giudizi.	in modo efficace e convincente, con atteggiamento rispettoso, aperto, riflessivo	in modo pertinente, con atteggiamento corretto e disponibile al confronto	in modo corretto, con atteggiamento prevalentemente d'ascolto	con incertezza o improprietà, guidato e limitatamente a richieste esplicite
		1.2 Legge e comprende testi di vario genere, ne ricava informazioni ed esprime giudizi.	in modo preciso e approfondito dimostrando capacità di contestualizzazione e consapevolezza critica	con chiarezza, dimostrando capacità di analisi e di rielaborazione	individuando i concetti fondamentali, dimostrando semplici capacità di analisi e rielaborazione	in modo superficiale o parziale, dimostrando scarsa autonomia e necessità di aiuto
		1.3 Scrive testi di vario tipo.	con proprietà e pertinenza, adeguate al contesto, dimostrando capacità di organizzazione efficace del pensiero e consapevolezza critica	con proprietà di linguaggio, in modo ordinato e corretto, dimostrando linearità nella costruzione del discorso ed esprimendo alcune semplici valutazioni e giudizi personali	sostanzialmente corretto anche se con terminologia di base; sviluppa in modo lineare contenuti essenziali	con pochezza di contenuti, in modo scorretto e disorganico
		1.4 Utilizza vari supporti per la propria comunicazione (visivi, sonori, digitali), selezionando e valutando le informazioni, argomentando rispetto ai contenuti.	in modo originale ed efficace, in modo convincente, critico e sicuro	in modo corretto da fonti diverse, in modo abbastanza convincente e sicuro	basilari da fonti note, in modo globalmente corretto e lineare	con incertezza e necessità di aiuto, in modo essenziale e solo se guidato



2. Aspetti orientativi della COMPETENZA MULTILINGUISTICA	FOCUS ORIENTATIVO / CLASSE	EVIDENZE	LIVELLI DI COMPETENZA			
			A = AVANZATO	B = INTERMEDIO	C = BASE	D = INIZIALE
- Comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in lingua straniera in diversi contesti sociali e culturali. - Saper apprezzare la diversità culturale. - Manifestare interesse e curiosità per lingue diverse e per le diverse convenzioni sociali.	LA COMPETENZA È VALUTATA NEL SEGUENTE FOCUS ORIENTATIVO • CONOSCO ME STESSO, IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ (CLASSE PRIMA – Secondaria Primo Grado) • METTO A FUOCO INTERESSI, TALENTI E ATTITUDINI (CLASSE SECONDA – Secondaria Primo Grado) • MATURO LA MIA SCELTA (CLASSE TERZA – Secondaria Primo Grado)	2.1 Interagisce verbalmente con interlocutori su argomenti di diretta esperienza e di studio.	in modo disinvolto e fluente, con pronuncia efficace	in modo pertinente, con pronuncia adeguata	in modo sufficientemente corretto, con pronuncia comprensibile	con incertezza o improprietà, con pronuncia stentata
		2.2 Legge e comprende comunicazioni scritte relative a contesti di esperienza e di studio.	in modo preciso, dimostrando capacità di contestualizzazione e rielaborazione	con chiarezza, dimostrando capacità d'interpretazione	individuando i concetti fondamentali, dimostrando semplici capacità di rielaborazione	in modo superficiale o parziale, dimostrando scarsa autonomia nella rielaborazione
		2.3 Scrive comunicazioni relative a contesti di esperienza e di studio, esprimendo valutazioni e giudizi.	con proprietà e pertinenza, dimostrando capacità di organizzazione efficace del pensiero	con correttezza, dimostrando linearità e chiarezza nella costruzione del discorso	con qualche improprietà, dimostrando un sostanziale controllo del contenuto trattato	con diffuse improprietà, dimostrando incertezze nell'organizzazione della presentazione
		2.4 Opera confronti relativi ad elementi culturali e linguistici tra la lingua materna (o di apprendimento) e le lingue studiate.	con sicurezza, con autonomia	con proprietà, con discreta autonomia	con qualche improprietà, se guidato	con diffuse improprietà, non sempre, anche se guidato



3. Aspetti orientativi della COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	FOCUS ORIENTATIVO / CLASSE	EVIDENZE	LIVELLI DI COMPETENZA			
			A = AVANZATO	B = INTERMEDIO	C = BASE	D = INIZIALE
- Saper applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano nella sfera domestica e lavorativa (ad esempio in ambito finanziario) - Saper svolgere un ragionamento matematico sulla base della comprensione di prove matematiche, dell'uso di dati e grafici, e saperlo comunicare in linguaggio matematico - Conoscere teorie e metodi scientifici fondamentali per comprendere meglio i progressi, i limiti e i rischi delle teorie, applicazioni e tecnologie scientifiche nella società - Utilizzare il pensiero logico e razionale per verificare un'ipotesi, utilizzando risultati empirici (pensiero scientifico come paradigma per prendere decisioni quotidiane).	LA COMPETENZA È VALUTATA NEL SEGUENTE FOCUS ORIENTATIVO • CONOSCO ME STESSO, IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ (CLASSE PRIMA – Secondaria Primo Grado) • METTO A FUOCO INTERESSI, TALENTI E ATTITUDINI (CLASSE SECONDA – Secondaria Primo Grado) • MATURO LA MIA SCELTA (CLASSE TERZA – Secondaria Primo Grado)	3.1 Si muove con sicurezza nel calcolo e ne padroneggia le diverse rappresentazioni.	con autonomia e consapevolezza	in modo corretto e con discreta autonomia	solo in casi semplici, se guidato	con difficoltà, anche se guidato
		3.2 Rappresenta le forme nel piano e nello spazio e individua le relazioni tra gli elementi.	con autonomia e consapevolezza	in modo corretto e con discreta autonomia	solo in casi noti e semplici, se guidato	con difficoltà, anche se guidato
		3.3 Utilizza il linguaggio, i metodi, gli strumenti della matematica e delle scienze per organizzare e valutare dati ed operare nella realtà.	in modo articolato coerente e personale	in modo semplice e appropriato	in modo essenziale e per lo più corretto	con difficoltà, anche se guidato
		3.4 Sviluppa schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni.	con autonomia e consapevolezza	in modo corretto e con discreta autonomia	solo in casi noti e semplici, se guidato	con difficoltà, anche se guidato
		3.5 Utilizza la logica per sostenere argomentazioni e supportare informazioni.	in modo articolato coerente e personale	in modo semplice e appropriato	solo in casi noti e semplici, se guidato	con difficoltà, anche se guidato
		3.6 È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse.	in modo maturo e responsabile	in modo adeguato	in modo parzialmente adeguato	in modo non adeguato
		3.7 Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.	in modo maturo e responsabile	in modo adeguato	in modo parzialmente adeguato	in modo adeguato



4. Aspetti orientativi della COMPETENZA DIGITALE	FOCUS ORIENTATIVO / CLASSE	EVIDENZE	LIVELLI DI COMPETENZA			
			A = AVANZATO	B = INTERMEDIO	C = BASE	D = INIZIALE
- Comprendere in che modo le tecnologie digitali possono essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, nella consapevolezza dei limiti e rischi connessi (comunicazione digitale attenta) - Assumere un approccio critico nei confronti dell'affidabilità delle informazioni e dei dati reperibili in rete ed essere consapevoli dei principi etici e legali connessi alla navigazione in rete (ricerca consapevole) - Saper utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali.	LA COMPETENZA È VALUTATA NEL SEGUENTE FOCUS ORIENTATIVO • CONOSCO ME STESSO, IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ (CLASSE PRIMA – Secondaria Primo Grado) • METTO A FUOCO INTERESSI, TALENTI E ATTITUDINI (CLASSE SECONDA – Secondaria Primo Grado) • MATURO LA MIA SCELTA (CLASSE TERZA – Secondaria Primo Grado)	4.1 Crea e modifica contenuti digitali (elaborazione testi, immagini, video...), identificando strumenti e risorse digitali secondo lo scopo e la necessità.	in modo autonomo e creativo, in modo sicuro, autonomo e originali	in modo corretto, in autonomia	in modo corretto, seguendo adeguatamente le indicazioni	con difficoltà, solo se guidato
		4.2 Per comunicare e lavorare in modo sia autonomo sia collaborativo, usa le reti, le piattaforme e, in generale, gli strumenti informatici.	in maniera autonoma e responsabile	in modo corretto e ordinato	se guidato, in modo corretto	con difficoltà
		4.3 Nel fare ricerca, identifica, analizza l'attendibilità e giudica l'importanza di dati e informazioni digitali, quindi li seleziona, organizza e rielabora.	con autonomia e consapevolezza critica, in un prodotto ricco e organico	in modo corretto e autonomo, In un prodotto semplice ma coeso e coerente	in modo corretto, se guidato, In un prodotto semplice e corretto, dietro indicazioni operative	con difficoltà, In un prodotto assemblato, poco coerente e coeso
		4.4 Nell'uso delle reti e degli strumenti informatici protegge i dati e l'identità digitale e osserva la netiquette	conosce, descrive e riconosce i rischi della navigazione in rete e adotta tutti i comportamenti preventivi del caso; rispetta consapevolmente le regole della netiquette	conosce, descrive e riconosce i principali rischi della navigazione in rete e adotta comportamenti preventivi; rispetta le regole della netiquette	conosce e descrive alcuni rischi della navigazione in rete e, se guidato, adotta comportamenti preventivi; rispetta le principali regole della netiquette	Ignora i rischi della navigazione in rete, non rispetta le principali regole della netiquette



5. Aspetti orientativi della COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	FOCUS ORIENTATIVO / CLASSE	EVIDENZE	LIVELLI DI COMPETENZA			
			A = AVANZATO	B = INTERMEDIO	C = BASE	D = INIZIALE
- Saper individuare le proprie capacità, le personali strategie di apprendimento e saper prendere decisioni in relazione alla propria crescita culturale e professionale, quindi in chiave orientativa; (conoscere sé stessi e i propri bisogni nell'apprendimento permanente) - Saper lavorare autonomamente e in gruppo, fissando obiettivi, affrontando problemi per risolverli, sapendo preservare la propria salute fisica, emotiva e mentale - Saper gestire l'incertezza e lo stress - Saper comunicare costruttivamente con assertività - collaborare nel lavoro in gruppo e negoziare; - manifestare tolleranza e comprensione di punti di vista diversi; - saper creare fiducia e provare empatia)	LA COMPETENZA È VALUTATA NEL SEGUENTE FOCUS ORIENTATIVO • CONOSCO ME STESSO, IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ (CLASSE PRIMA – Secondaria Primo Grado) • METTO A FUOCO INTERESSI, TALENTI E ATTITUDINI (CLASSE SECONDA – Secondaria Primo Grado) • MATURO LA MIA SCELTA (CLASSE TERZA – Secondaria Primo Grado)	5.1 Sa valutare le proprie ed altrui capacità, riconosce le proprie debolezze e le sa affrontare, sa prendere decisioni in chiave orientativa. (autovalutazione).	in modo consapevole e responsabile in situazioni nuove e complesse	in modo consapevole e autonomo in situazioni nuove	se incoraggiato e guidato, in situazione anche nuove	in situazioni note, in modo insicuro e solo se opportunamente guidato
		5.2 Organizza il proprio apprendimento, sfruttando strumenti e risorse a disposizione, rispettando i tempi stabiliti, organizzando il proprio lavoro.	In modo consapevole e autonomo	Impiegando abilità operando una scelta tra quelle acquisite	Applicando basilari procedure apprese	con difficoltà e se opportunamente guidato
		5.3 Reperisce, organizza e costruisce relazioni tra informazioni, tratte da più fonti e diversi ambiti disciplinari, cogliendone la natura sistemica.	In modo autonomo dimostrando padronanza	Compiendo alcune scelte consapevoli, diverse	Guidato, alcune e semplici	con difficoltà e se opportunamente guidato e semplici
		5.4 Osserva comportamenti rispettosi verso sé stesso, gli altri e il pianeta.	in modo consapevole e responsabile in situazioni nuove e complesse	in modo consapevole e autonomo in situazioni nuove	se incoraggiato e guidato, in situazione anche nuove	in situazioni note, in modo insicuro e solo se opportunamente guidato
		5.5 Nel collaborare, osserva comportamenti e atteggiamenti improntati a integrità ed empatia, gestendo conflitti e superando pregiudizi.	con apertura mentale e consapevolezza critica	in modo corretto e rispettoso	se stimolato o guidato	con difficoltà



6. Aspetti orientativi della COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	FOCUS ORIENTATIVO / CLASSE	EVIDENZE	LIVELLI DI COMPETENZA			
			A = AVANZATO	B = INTERMEDIO	C = BASE	D = INIZIALE
- Conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura. (Conoscenze integranti: trattato sull'Unione europea, Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, analisi critica di fatti e fenomeni socio-politico-sociali contemporanei, a livello nazionale, europea e mondiale; conoscenza dei sistemi sostenibili rispetto ai cambiamenti climatici e demografici; consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo) (cultura socio-economica e politica). - Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società, la difesa dei diritti di tutti, la promozione della pace (impegno per il bene comune).	LA COMPETENZA È VALUTATA NEL SEGUENTE FOCUS ORIENTATIVO • CONOSCO ME STESSO, IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ (CLASSE PRIMA – Secondaria Primo Grado) • METTO A FUOCO INTERESSI, TALENTI E ATTITUDINI (CLASSE SECONDA – Secondaria Primo Grado) • MATURO LA MIA SCELTA (CLASSE TERZA – Secondaria Primo Grado)	6.1 Agisce, inserendosi nella vita sociale	in modo autonomo e responsabile, in modo attivo e consapevole	in modo corretto, in modo non sempre collaborativo	in modo generalmente corretto, Con opportuni richiami alle regole	con scarsa consapevolezza, con atteggiamenti provocatori e polemici
		6.2 Colloca l'esperienza personale in un sistema di regole, riconoscendo i diritti garantiti dalla Costituzione	con senso di responsabilità e in modo costruttivo	con senso di responsabilità	rispondendo in modo sostanzialmente corretto alle indicazioni fornite	con difficoltà
		6.3 Agisce in coerenza con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.	con senso di responsabilità e in modo costruttivo	con senso di responsabilità	rispondendo in modo sostanzialmente corretto alle indicazioni fornite	con difficoltà



7. Aspetti orientativi della COMPETENZA IMPRENDITORIALE	FOCUS ORIENTATIVO / CLASSE	EVIDENZE	LIVELLI DI COMPETENZA			
			A = AVANZATO	B = INTERMEDIO	C = BASE	D = INIZIALE
- Saper individuare le opportunità per trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali. - Saper ideare e gestire progetti (concetti connessi: creatività, pensiero strategico e risoluzione di problemi, spirito di iniziativa, riflessione critica e creativa, assunzione di responsabilità, collaborazione e gestione dei tempi e delle risorse disponibili, applicazione dei principi etici delle sfide sostenibili, conoscenza del mondo del lavoro e delle dinamiche relazionali di sostegno alla produttività).	LA COMPETENZA È VALUTATA NEL SEGUENTE FOCUS ORIENTATIVO • CONOSCO ME STESSO, IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ (CLASSE PRIMA – Secondaria Primo Grado) • METTO A FUOCO INTERESSI, TALENTI E ATTITUDINI (CLASSE SECONDA – Secondaria Primo Grado) • MATURO LA MIA SCELTA (CLASSE TERZA – Secondaria Primo Grado)	7.1 Assume iniziative. Sa redigere progetti (individuazione del risultato atteso, obiettivi intermedi, risorse e tempi necessari, pianificazione delle azioni, realizzazione, valutazione degli esiti, documentazione)	anche valutando aspetti positivi e negativi di scelte diverse e le possibili conseguenze, in modo autonomo, creativo e originale	pertinenti al compito, in modo accurato e responsabile, semplici progetti	secondo le indicazioni dell'insegnante, semplici	con difficoltà e solo con l'aiuto dell'insegnante, guidato semplici progetti
		7.2 Individua problemi, formula e seleziona soluzioni, le attua e ne valuta gli esiti, gli eventuali correttivi.	con una certa originalità, con metodo, pianificando	con chiarezza, ipotizzando	con qualche difficoltà, principali, individuando solo alcuni correttivi	con qualche difficoltà e solo con l'aiuto dell'insegnante, con l'aiuto dell'insegnante
		7.3 Individua problemi e formula soluzioni, elabora proposte, assume iniziative, prende decisioni, pianifica il proprio lavoro in modo flessibile, lo porta a termine, valutandone gli esiti.	in modo efficace e rigoroso, rimodellando il lavoro in relazione a cambiamenti e criticità	in modo corretto, seguendo adeguatamente le indicazioni, rimodellando il lavoro in relazione a cambiamenti	in modo corretto, se guidato, integrando in base alle indicazioni	con incertezza e solo se guidato, con difficoltà, anche se guidato



8. Aspetti orientativi della COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	FOCUS ORIENTATIVO / CLASSE	EVIDENZE	LIVELLI DI COMPETENZA			
			A = AVANZATO	B = INTERMEDIO	C = BASE	D = INIZIALE
- Consapevolezza del patrimonio culturale, delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, a livello locale e mondiale, verso le quali si assume un atteggiamento aperto e rispettoso unitamente a un approccio etico e responsabile. - Capacità di esprimere sé stessi mediante manifestazioni artistiche di vario tipo.	LA COMPETENZA È VALUTATA NEL SEGUENTE FOCUS ORIENTATIVO • CONOSCO ME STESSO, IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ (CLASSE PRIMA – Secondaria Primo Grado) • METTO A FUOCO INTERESSI, TALENTI E ATTITUDINI (CLASSE SECONDA – Secondaria Primo Grado) • MATURO LA MIA SCELTA (CLASSE TERZA – Secondaria Primo Grado)	8.1 Comunica e rappresenta contenuti vari utilizzando linguaggi e supporti diversi	dimostrando piena coscienza e capacità di analisi	in modo corretto	in modo corretto, solo se guidato	con difficoltà
		8.2 Fruisce del patrimonio culturale, artistico, letterario e paesaggistico	in modo creativo e originale	in modo appropriato e pertinente	in modo corretto, solo se guidato	con difficoltà
		8.3 Comprende cambiamenti e diversità dei tempi storici in dimensione diacronica e sincronica	complessi, in autonomia, con consapevolezza e capacità di interpretazione personale	complessi, In autonomia e con consapevolezza di studio	semplici, con consapevolezza di studio, solo se guidato	semplici, con difficoltà



d) Curricolo orientativo per la Scuola Secondaria di Primo grado

Le competenze orientative (**LifeComp**, **Obiettivi Sviluppo Sostenibile**, **OMS Lifeskills**, **GreenComp**) si riferiscono all'Area personale, all'Area sociale e relazionale e all'Area cognitiva e degli apprendimenti e vanno sviluppate contestualmente alle competenze chiave dell'Unione Europea 2018.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - CLASSE PRIMA		
FOCUS ORIENTATIVO	Aspetti orientativi delle COMPETENZE CHIAVE DELL'UNIONE EUROPEA	ESEMPI DI PERCORSI O ATTIVITÀ
CONOSCO ME STESSO, IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ	1. COMPETENZA ALFABETICO-FUNZIONALE 5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE 6. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA 8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	• UdA. La scuola, la classe, le regole sociali e i conflitti (disciplinare o interdisciplinare). • UdA. La conoscenza di sé e della realtà esplorata attraverso i saperi (disciplinare o interdisciplinare). • Progetti di Istituto: giochi matematici a squadre, sport e giochi di squadra. • Attività: “Quadernone dell’orientamento”.
		Educazione Civica: UdA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - CLASSE SECONDA		
FOCUS ORIENTATIVO	COMPETENZE CHIAVE DELL'UNIONE EUROPEA	ESEMPI DI PERCORSI O ATTIVITÀ
METTO A FUOCO INTERESSI, TALENTI E ATTITUDINI	2. COMPETENZA MULTILINGUISTICA 3. COMPETENZA MATEMATICA E IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA 5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE 7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE	• UdA. “L’apprendimento come investigazione e ricerca” (disciplinare o interdisciplinare). • UdA. “La mia passione in cattedra” (disciplinare o interdisciplinare). • Attività: “Quadernone dell’orientamento”.
		Educazione Civica: UdA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - CLASSE TERZA		
FOCUS ORIENTATIVO	COMPETENZE CHIAVE DELL'UNIONE EUROPEA	ESEMPI DI PERCORSI O ATTIVITÀ
MATURO LA MIA SCELTA	4. COMPETENZA DIGITALE 5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE 8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	• Attività: “Quadernone dell’orientamento”. • Questionario – Consiglio orientativo. • Open day.
		Educazione Civica: UdA



LEARNING
TO BECOME

MECCANICHE

Orizzonte di senso

Design del mondo

Prospettive

Connessioni

Adattabilità

Linguaggi

Esplorazioni

Primaria

FOCUS: Autonomia e consapevolezza

Classe Prima

FOCUS: Conosco me stesso, il territorio e la comunità

Classe Seconda

FOCUS: Metto a fuoco interessi, talenti e attitudini

Classe Terza

FOCUS: Matura la mia scelta

Cornice: IL POTERE DELLA PAROLA E DEL CALCOLO (cfr. Brainstorming di sabato)

Meccaniche: LINGUAGGI

Competenze di riferimento:

- Il potere della parola e del calcolo

Quadernone dell'Orientamento

- A che punto sono del mio percorso?
- Quali sono i miei punti di forza?

PROGETTI

ED.CIVICA

Istituto Comprensivo

COMPETENZE

Competenze UE – 8

Competenze Educazione civica

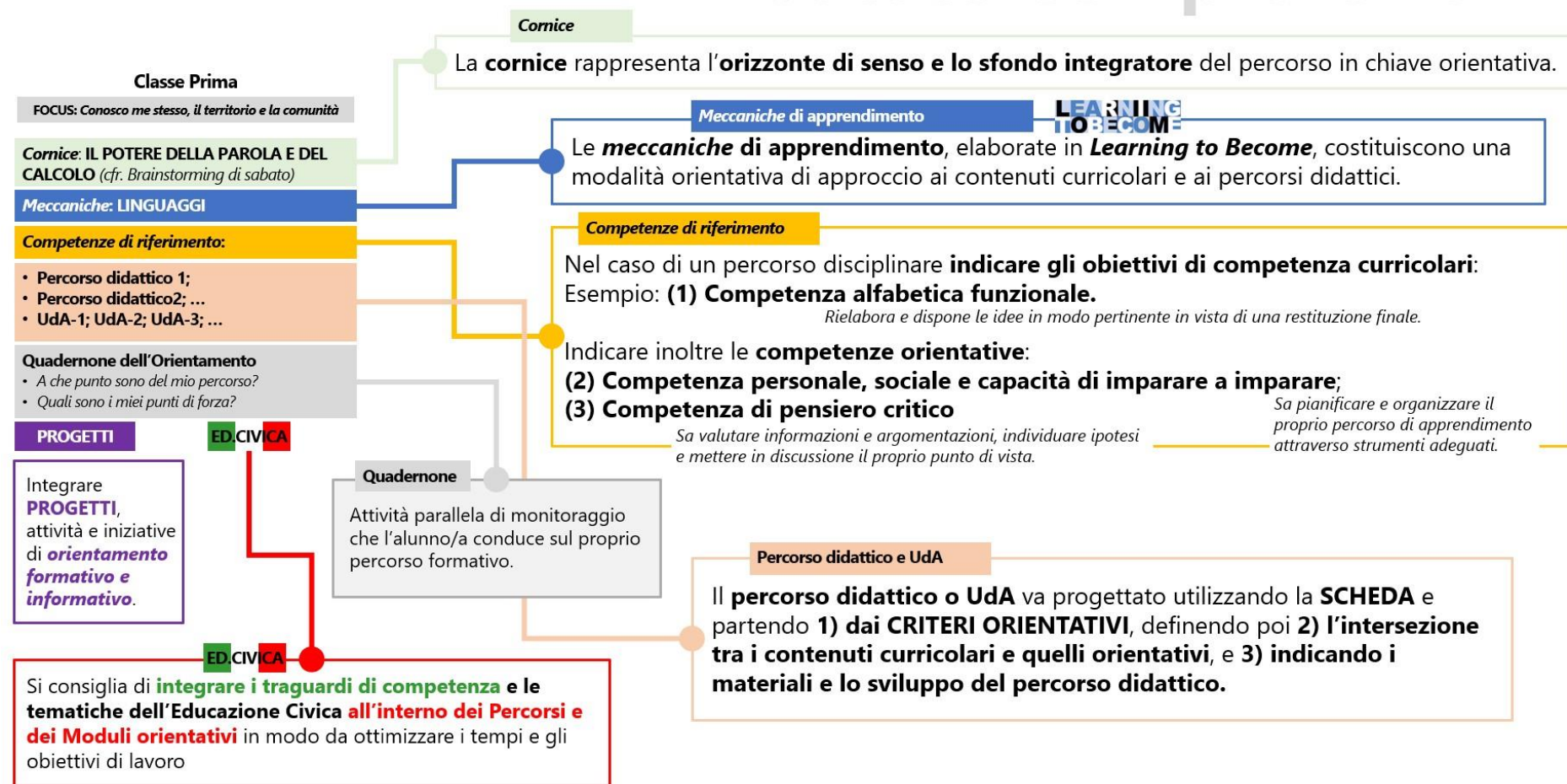
LifeComp

Competenze socio-emotive CASEL

Competenze orientative



Istituto Comprensivo





e) Strumenti di lavoro

Aree di intervento	Strumenti di lavoro
Didattica orientativa	• Materiali didattici ed esempi di didattica orientativa
Format di progettazione	• Scheda per la progettazione di un'UdA
Competenze	• Competenze orientative
Autovalutazione	• Modello di autovalutazione STAR
Valutazione	• Single Point Rubric
Metodo di studio	• Rifletti sul tuo modo di studiare
Consiglio orientativo	• Facsimile di Consiglio orientativo
Educazione civica	• Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica